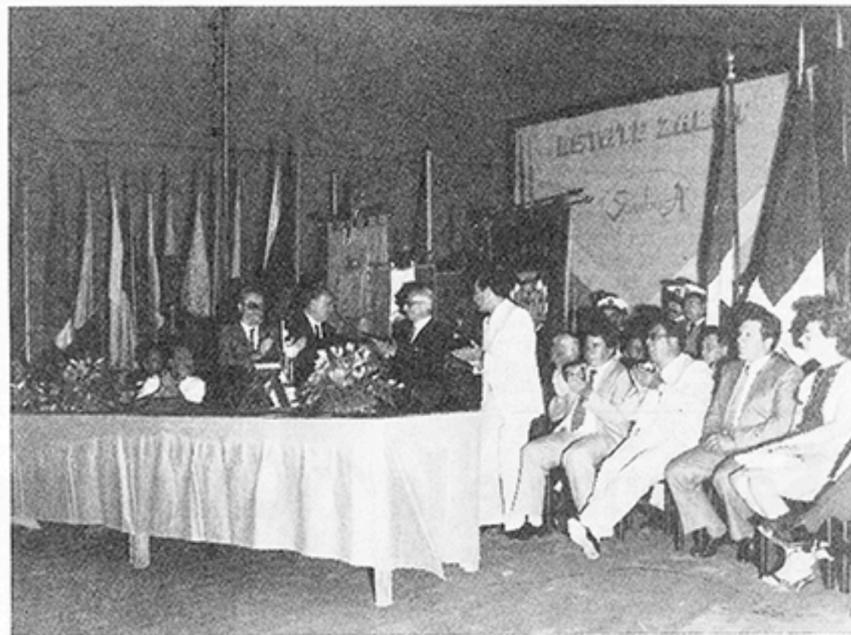


DA PAG. 1

## Mostra Antologica



Sambuca, Piazza della Vittoria, 18 agosto 1984. Un momento della cerimonia inaugurale della Mostra Antologica di Gianbecchina.

sperazione, ma sono soprattutto una denuncia di come la Sicilia debba continuare a subire i torti di sempre.

L'altro episodio risale al lontano 1943, al momento dello sbarco degli americani in Sicilia. A Sambuca si costituì allora un Comitato di Liberazione. In quella occasione il giovane pittore preparò il primo manifesto del CNL antifascista.

Questo per dimostrare — ha concluso Montalbano — come Gianbecchina ha sempre ispirato la sua vita agli ideali della libertà e della pace.

Il prof. Italo Arnone Montana, Presidente dell'Istituto Siciliano del Mediterraneo, dopo aver consegnato al Sindaco lo stendardo dell'Assessorato Regionale al Turismo, ha comunicato che, in base ad accordi già raggiunti, la Mostra di Gianbecchina « Il ciclo del pane » entro l'anno sarà

esposta a Malta, Gerusalemme, Tel Aviv, Tunisi.

Per ultimo si è avuto l'intervento del Maestro Gianbecchina che ha ringraziato quanti si sono adoperati per organizzare la Mostra e ha ribadito i temi cui si è ispirato in circa sessanta anni di attività artistica.

Finiti i discorsi ufficiali c'è stata l'inaugurazione della Mostra, con il taglio del nastro, e i tre piani dell'ex Monastero di S. Caterina sono stati invasi da una folla di visitatori che si è soffermata entusiasta e commossa, in certi casi, ad ammirare le tante opere del Maestro. Una cartellina che parte dal 1923 (la prima opera dal titolo « Paesaggio al Serrone ») per arrivare al 1984, con l'opera « Paese bianco ».

## Sviluppo agrituristico

gionale che disciplini l'attività agrituristica, sotto tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, promozionali, ma soprattutto la consideri complementare e in stretta connessione con l'attività agricola.

Dal convegno quindi, è venuta fuori con forza la sollecitazione all'Assemblea Regionale Siciliana, di voler discutere con celerità i disegni di legge presentati e gli altri che eventualmente lo saranno, per dotare la Regione di una legge che disciplini e incentivi l'agriturismo.

3) inoltre dal Convegno sono venuti fuori le ipotesi di lavoro che Turismo Verde Sicilia porterà avanti in provincia di Agrigento e che si possono riassumere nei seguenti punti:

a) avviare un programma di iniziative unitarie con le altre associazioni agrituristiche (Terra nostra-Agriturist) e le amministrazioni comunali, provinciale, le comunità montane, gli enti turistici;

b) continuare l'attività di censimento delle aziende coltivatrici per ampliare e

migliorare qualitativamente la disponibilità di ospitalità e animazione agrituristica, visto il successo registrato nel corrente anno;

c) costituire un « Comitato Tecnico » per avviare un'indagine sul territorio per determinare e quantificare tutto il patrimonio ambientale, di edilizia rurale, monumentale, viario, delle tradizioni, della produzione tipica e delle tradizioni artigianali, ecc.;

d) individuare e indicare gli itinerari agrituristiche esistenti in provincia di Agrigento.

Infine si può affermare che il convegno ha indicato come l'agriturismo oggi può rappresentare un modo nuovo di fare politica nelle campagne non solo per integrare il reddito delle aziende agricole, ma per una diversa utilizzazione dell'immensa ricchezza che rappresenta l'agricoltura non solo a fini produttivi agricoli, ma anche a fini agrituristiche con tutti i vantaggi che sicuramente ne riceverà l'agricoltura e l'intera società nazionale.

Laboratorio Pasticceria

**ENRICO PENDOLA**

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)  
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe,  
Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli,  
Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

DA PAG. 2

## Fra Felice

Quando nel 1958 inoltrai istanza per un finanziamento per restauri alle tele di Fra Felice della Chiesa della Concezione, mi son vista respinta la istanza perché, mi si disse, Fra Felice non godeva di critica al di là dei confini provinciali. Ritentai, bussai, pressai e alla fine con buona pace dei funzionari della Sovrintendenza alle Gallerie del tempo riuscii ad avere il finanziamento e a fare eseguire il restauro al prof. Gianbecchina. Il muro della sordità sovrintendenziale era ormai caduto. Mi pare poter fare risalire a questa iniziativa la ripresa di un cammino che da allora ci ha visti sempre più impegnati a conoscerlo meglio noi e farlo conoscere agli altri. La nostra « Voce di Sambuca » ha acquisito non pochi meriti in questi ultimi anni per suscitare interesse e passione per Fra Felice. Prima con la serie di miei articoli degli anni 1964-65 e poi gli interventi di Alessandro Giuliana Alaimo, i contributi di ricerche a noi comunicati da P. Gandolfo da Polizzi e poi gli interessanti e sempre più larghi interventi della dr.ssa A. Maria Schmidt, ormai specialista del settore. Finalmente arriva una nuova smentita alla presunzione della Sovrintendenza alle Gallerie del 1958 con la presa in considerazione del nostro Artista da parte dell'accreditatissima rivista « Il paragone » (edita da Salani, Firenze) con un servizio su Fra Felice

da Sambuca, pittore in Toscana, a firma di Antonio Paolucci.

Salutiamo, perciò, con soddisfazione e totale adesione le iniziative del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale per la programmazione delle celebrazioni del 250° della nascita di Fra Felice.

Fra Felice muore a Palermo il 14 dicembre 1805. Aveva 71 anni di età, di cui 51 trascorsi nella Religione. Fu sepolto in « cornu epistolae » dell'Altare Maggiore della Chiesa dei Cappuccini di Palermo. Una semplicissima lapide lesionata per traverso in tutta la sua lunghezza è quanto fino ai nostri tempi è stato fatto per ricordare questo religioso di eccelle virtù che, a dire del P. Sisto da Pisa « fu sì buono e perfetto religioso che giunse a possedere tutte le virtù al grado eroico » e artista tutto da scoprire e studiare ancora. Certo non ha vissuto come scrivendo sull'acqua.

Valgano le celebrazioni che andremo a fare a togliere e cancellare i veli dell'oblio e a suscitare maggiore interesse ed impegno di studio e pubblicazione.

Per quanto mi riguarda personalmente, sarò felicissimo col 1° dicembre prossimo presentare al godimento della cittadinanza e degli studiosi e amatori una bella e ricca galleria feliciano, la più nutrita in terra di Sambuca, nella restaurata e rinnovata Chiesa della Concezione di questa nostra terra.

## Profilo artistico

Dopo l'intervento di Don Mario Risolvente la dott.ssa A. Maria Schmidt ha tracciato il profilo artistico di Fra Felice (di cui riportiamo alcuni stralci, non avendo avuto copia della relazione scritta).

« ... da piccolo frequentava il Convento dei Cappuccini. Lo si può dedurre dalle prime opere, in legno. ... Gli anni dal 1735 al 1758 vengono adoperati per una formazione più specifica come pittore. E' probabile che sia stato allievo di Olivio Sozzi a Palermo. In quel periodo si rinnovavano Chiese e Conventi e l'incarico veniva dato a pittori che primeggiavano.

Si sa con precisione che le lezioni venivano pagate al Sozzi per Fra Fedele da S. Biagio. ... Le prime tele di Fra Felice risultano di una impostazione scolastica (pittura manieristica. ... Nel 1758-1760 si ritrova a Sambuca a dipingere quattro tele (Gli Evangelisti). Si sposta per tutta la Sicilia per esigenze dell'Ordine. In quel periodo, infatti, venivano aperti Conventi che avevano bisogno di essere decorati. Che Fra Felice fosse considerato uno strumento lo dimostra il fatto che a Lui veniva chiesto di dipingere oltre alle grandi tele per l'altare, anche piccole tele per i refettori, ... faceva anche opere di restauro.

Il salto di qualità avviene nel 1758 quando, per la Beatificazione di Fra Bernardo da Corleone, viene mandato a Roma per preparare lo stendardo da esporre nella Basilica di S. Pietro oltre ad un medaglione con l'immagine di Fra Bernardo, da porre sulla porta di ingresso della Basilica, oltre ad altri medaglioni da porre all'interno (i miracoli e le virtù del Beato). I quadri di Fra Felice, come risulta da documenti ufficiali, ottennero il plauso generale. In quel periodo dipinge anche un quadro per la Chiesa dei Cappuccini di Roma (dove si trova in una Cappella laterale).

La parentesi romana è altamente formativa per Fra Felice. Torna in Sicilia e inizia una attività frenetica: si nota il cambiamento nel suo stile. La pittura è più complessa, i colori cambiano.

Altra parentesi importante per Fra Felice è il 1777: parte per la Toscana per decorare la Chiesa di Borgo a Buggiano (rinnovata in quel periodo). Viene ospitato nel vicino Convento di Torricchio per 11 mesi.

Il lavoro che svolge è anche a beneficio dei paesi vicini (erano più di 30 allora i Conventi toscani). Bernardino Lotti, il piovano di Borgo a Buggiano, è il primo a riconoscere a Fra Felice elevate qualità artistiche. A Torricchio dipinse un affresco (nella lunetta della porta della Chiesa) che si è perso. Tre affreschi si trovano a Sambuca: Chiesa di S. Caterina, Chiesa di S. Giuseppe, Collegio.

Fra Felice introduce in quel periodo nei temi della propria pittura soggetti completamente nuovi. I quadri diventano particolarmente affollati e denotano particolare attenzione per il mondo contadino (coltello dei potatori, pani rotondi, oggetti in terracotta). Nei suoi quadri troviamo il mondo degli umili portato con freschezza e semplicità. Cosa che nei pittori siciliani dell'epoca manca. Fra Felice riesce ad umanizzare anche i fatti dei Santi. Questa freschezza diventa anche comprensione verso tutte le debolezze umane e ne rappresenta tutta la gamma di espressioni.

Fra Felice lo si può definire un autodidatta, aperto ad ogni novità artistica. Lo distinguono dagli artisti siciliani anche il dipingere in « monocromo », ottenendo un effetto quasi di stampa.

Di quando torna a Roma, nel 1784, per la beatificazione di Fra Lorenzo da Brindisi, restano solo dei bozzetti conservati al Museo dell'Opera Cappuccina di Roma. I quadri non si sa dove siano finiti.

In questo periodo quando gli vengono commissionate opere per la Chiesa non fa più quadri diversi, ma sviluppa un Ciclo. Opere tra le più complete.

Fra Felice, fino agli ultimi anni della sua vita, ha dato attraverso la sua arte quello che Lui riteneva fosse suo dovere di « laico cappuccino ».

## Scoperta una lapide

Dopo la Conferenza il Sindaco, accompagnato dalla Giunta Comunale, e da numerosi cittadini, si è recato nel Palazzo ex Monastero di S. Caterina, dove sul muro esterno, è stata scoperta una lapide — preparata a cura della Pro-Loce « Adragna-Carboj » — per ricordare il 250° anniversario della nascita di Fra Felice.

Questo il testo della lapide:

NEL 250° DELLA NASCITA

DI

FRA FELICE DALLA SAMBUCA

AL SECOLO GIOACCHINO VISCOSI

UOMO DI GRANDI VIRTÙ E INSIGNE PITTORE

CHE NELLA VITA E NELL'ARTE

L'ANELITO DELL'UOMO ALLA PACE INTERIORE

AFFERMÒ

PRESUPPOSTO DI FRATERNITÀ TRA GLI UOMINI

I CONCITTADINI MEMORI

13 AGOSTO 1984

PRO LOCE

ADRAGNA CARBOJ

## Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA

B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91  
Sambuca di Sicilia (AG)